

SAE NOTIZIE

PERIODICO DEL SEGRETARIATO ATTIVITÀ ECUMENICHE

ANNO XVI - N. 2 - MARZO 2013

Editoriale

di *Marianita Montresor*

Siamo ormai prossimi al Convegno di Primavera, un appuntamento che attendiamo sempre con gioia, per il piacere di ritrovarci, di condividere i percorsi fatti in questi mesi nelle nostre città, per rinforzare legami: abbiamo infatti l'opportunità di vivere "lo spirito dell'incontro", senza il quale non c'è cammino ecumenico autentico.

In me quest'anno la gioia si accompagna anche a una certa trepidazione: non solo perché sarà la mia prima volta da presidente a tutti gli effetti, ma anche perché questo sarà un Convegno che segnerà una svolta, indipendentemente dalle decisioni, più o meno innovative, che potremo prendere nel corso dell'assemblea. A mio avviso, la svolta è data dal fatto che, volendo rispondere alla vocazione ecumenica del SAE, abbiamo accettato, già a partire dal Convegno romano dell'anno scorso, di inserirci in un processo di revisione critica. Non certo una revisione dei fondamenti e delle finalità dell'associazione, che sono la perla preziosa che ci è stata affidata; piuttosto delle modalità con cui tentiamo di renderle significative per le donne e gli uomini di oggi.

Siamo dunque in un processo, partito dall'interno e avviato con il concorso di molti, e questo è già di per sé un va-

lore aggiunto: processo poi dice movimento, trasformazione, e richiama, in radice, quell'appello alla conversione del cuore, che rimane il centro di ogni attività ecumenica. L'esperienza del forum, aperto sul nostro sito quasi un anno fa – e qui un grande grazie va a Giancarlo Branchini – si è rivelata una straordinaria occasione di dialogo: ha fatto emergere quanto il futuro



L'Istituto "Il Carmelo" di Sassone

del SAE stia a cuore a soci e amici, e quante risorse di pensiero, di creatività, di entusiasmo, che forse pensavamo un po' sopite, emergano quando si accetta la "crisi", nel senso di necessità di un ripensamento e di volontà di rimettersi in gioco.

segue a pagina 2

Il SAE... 50 anni... ma non li dimostra

Cinquantesima o quarantanovesima? Sbrighiamoci subito di questa questioncella, che ogni tanto affiora nelle nostre conversazioni. La prima sessione è del 1964: ora, poiché nel computo degli anni bisogna tener conto anche di quello di partenza, il 2013 è inequivocabilmente il cinquantesimo.

Ma, obietta qualcuno, nel 1996 non c'è stata sessione. È vero, ma è anche vero che quella del secondo anno, il 1965, è stata sdoppiata in due, e che Maria Vingiani ne ha sempre tenuto conto nella numerazione progressiva, come si può vedere dai programmi e dagli atti delle successive. Possiamo dunque

serenamente – e felicemente – celebrare questo cinquantesimo compleanno. Quali considerazioni possiamo ora aggiungere, su questo lungo percorso, dopo la viva e dettagliata testimonianza che ne ha data Maria Vingiani nella sua *Memoria storica* e il consuntivo del primo quarantennio delineato dal sottoscritto alla sessione del 2003?

Cerchiamo di suggerire qualche rapido spunto di riflessione.

Innanzitutto, è opportuno ricordare che la storia delle sessioni ha inizio prima ancora che il SAE si costituisca come associazione (ciò avviene infatti nel dicembre del 1966): l'azione ispirata e

segue a pagina 3

SOMMARIO

Editoriale	p. 1	Convegno di primavera	
Il SAE... 50 anni... ma non li dimostra	p. 1	"Ecumenismo e dialogo a 50 anni dal Concilio"	p. 4
Sessione estiva di formazione ecumenica		Programma del Convegno	p. 5
"Condividere e annunciare la Parola"	p. 2	10ª Assemblea CEC "La forma della pace"	p. 5
Rassegna fotografica sul SAE	p. 4	La svolta costantiniana tra passato e futuro	p. 6
		In breve dai Gruppi	p. 7
		"Vento", da una poesia di M.P. Giudici	p. 8

segue Editoriale

Un ringraziamento particolare va a Li-
via Gavarini, Lucia Rocchi, Meo Gnoc-
chi, Roberto Ridolfi e Stefano Ercoli, che
in questi mesi hanno dedicato tempo ed
energie a raccogliere e a sistematizza-
re quelle riflessioni, quei rilievi critici,
quelle indicazioni, espresse soprattutto
tramite il sito, che ora ci vengono ripro-
poste per la fase assembleare delibera-
tiva. Avvicinandoci dunque alla data
del convegno, il nostro cuore è pieno
di attese: ci auguriamo che si possano
mettere a fuoco nuove piste operative,
che si sappiano trovare nuove strade.
Ma certo il cammino che ci sta davan-
ti sarà ancora irto di difficoltà, perché
non è mai facile cambiare qualcosa,
sia nella vita personale che in quella
associativa. E forse dovremo accettare
di camminare "a tentoni", di fare degli
sbagli, di non avere ancora chiarezza.
Lo scorso mese mi ha colpito, nella scel-

ta dimissionaria di papa Benedetto XVI,
l'introduzione inequivocabile del limite
come radice ultima della sua decisione.
Mi è sembrato un prezioso insegnamen-
to: fare spazio al limite nel vissuto delle
nostre chiese, senza viverlo come dimi-
nuzione, ma cogliendone le potenzialità
positive, potrebbe aprire spazi nuovi di
condivisione e anche di creatività. An-
che per quanto riguarda il SAE, credo
che ogni gesto di assunzione del limi-
te – che potrebbe essere, ad esempio,
l'accettazione dello scarto tra le nostre
aspirazioni per il cammino futuro e le
possibilità concrete di realizzarle a bre-
ve termine – potrà ispirare un processo
virtuoso a catena. Se poi si assume il li-
mite nel senso di vulnerabilità e di sba-
glio, allora si cerca la via del possibile
dentro le situazioni, con gli stessi atteg-
giamenti che Gesù ebbe con le donne e
gli uomini che in-contrò sulla sua stra-
da. E infine, nel segno del limite, che poi

vuol dire nel segno dell'incarnazione,
ognuno può diventare consapevole del-
la parzialità del proprio pensiero e del
proprio modo di vedere. Questa stessa
consapevolezza della parzialità ci auto-
rizza tutti a parlare e ci educa a non
essere presuntuosi, cioè ad ascoltare gli
altri, attraverso cui passa un riflesso
della Parola.

Ci diamo dunque appuntamento a Sas-
sone: vi invito tutti a preparare nella
preghiera questo incontro, perché sap-
piano essere trasparenti e docili alle
mozioni dello Spirito. Vi invito anche
a fare il possibile per essere presenti,
poiché "il fratello aiutato dal fratello
è come una città fortificata" ci ricorda
il Libro dei Proverbi, ed è importante
che nulla vada perduto o trascurato di
quanto lo Spirito vorrà suggerirci. La
nostra forza sta proprio nell'essere in-
sieme in questa "avventura".

Marianita Montresor

SESSIONE ESTIVA DI FORMAZIONE ECUMENICA

“Condividere e annunciare la Parola”

***Istituto Filippin di Paderno del Grappa
dal 28 luglio al 3 agosto 2013***

È questo il tema della prossima Ses-
sione di formazione ecumenica,
che si svolgerà anche quest'anno pres-
so l'Istituto Filippin di Paderno del
Grappa (TV) dal 28 luglio al 3 agosto
2013.

Tra coloro che interverranno segna-
liamo Amos Luzzatto, Enzo Pace,
Dieter Kampen, Sharzad Housmand,
Piero Stefani, Pawel Gajewski, Athe-
nagora Fasiolo, Letizia Tomassone,
Brunetto Salvarani, Dora Bognandi,
Chiara Zamboni, Margherita Brondi-
no, Margherita Pasini, Carlo Molari,
Paolo Ricca, Benedetto Carucci Viter-
bi, Giovanni Cereti, Traian Valdmann,
Marco Campedelli, Lidia Maggi, Vla-
dimir Zelinsky, Grigoris Serenian,
Bruno Segre, George Vasilescu.

Come sempre la Sessione sarà un'im-
portante occasione di studio e di ap-

profondimento, ma anche di preghiera
e di comunione tra coloro che vi pren-
deranno parte, con spazi dedicati allo
scambio di esperienze, alla condivisio-
ne dei pasti e all'incontro personale.

Alle riunioni plenarie in assemblea si
alterneranno i lavori dei gruppi di stu-
dio; inoltre, sarà dato spazio adeguato
al gruppo liturgico, al coro, ai giovani
e ai bambini presenti.

Fin d'ora ringraziamo tutti coloro che,
pur non essendo stati sopra espres-
samente citati, stanno dando il loro
contributo all'organizzazione e a chi
lavorerà nel silenzio per rendere la
Sessione gradevole e ricca di stimoli.
Consapevoli della fatica che richiederà
ad alcuni raggiungere Paderno, ci è
gradito anticipare, soprattutto per gli
amici del Sud, che il prossimo anno la
Sessione si svolgerà a Napoli.



**PERIODICO
DEL SEGRETARIATO
ATTIVITÀ ECUMENICHE**

**Piazza S. Eufemia, 2
20122 Milano
telefono 331.7783807
sito internet www.saenotizie.it
email saenazionale@gmail.com**

**Anno XVI - numero 2
Marzo 2013**

**Autorizzazione n. 631
dell'11 ottobre 1997**

**DIRETTORE RESPONSABILE
Donatella Saroglia**

**REDAZIONE
Mario Gnocchi
Myriam Venturi
Paolo Autelitano**

**STAMPA
Grafiche Bora
Via Manzoni, 38 - Concorezzo (MI)**

segue da pagina 1

concreta precede la formulazione istituzionale, e le dà senso. È un dato che ancor oggi va tenuto presente, sia come linea d'orientamento per l'impegno generale del SAE e, vorrei aggiungere, per ogni impegno ecumenico, sia per quanto riguarda il ruolo della sessione nella vita del SAE. Un ruolo che a mio avviso rimane anche oggi, come agli inizi, centrale e strutturante nel quadro delle attività dell'associazione, quale punto di convergenza e di irradiazione delle sue molteplici iniziative.

In secondo luogo, conviene ricordare gli aspetti che sin dai primi anni contraddistinguono le

sessioni: un'esperienza di ecumenismo "vissuto" e una

reale interconfessionalità. Oltre che occasione di dialogo e approfondimento teologico e culturale, esse sono infatti luogo di incontro e conoscenza

personale, di relazione fraterna, di preghiera comune; e il confronto tra le diverse tradizioni ecclesiali avviene in virtù della testimonianza diretta di loro

qualificati esponenti. Non si "parla di" realtà altrui, ma ciascuno esprime sé stesso e ascolta l'altro in un rapporto di autenticità e di reciproca apertura.

Per questo le sessioni del SAE hanno svolto un servizio insostituibile di formazione ecumenica. Mi piace ricordare a questo proposito le parole di mons. Pietro Giachetti, l'indimenticato vescovo di Pinerolo: "Le settimane di formazione del SAE sono una scuola di ecumenismo... Ho imparato l'ecumenismo non solo in teoria, ma l'ho vissuto in pratica,

II SAE...

50 anni...

ma non li dimostra



Marianita Montresor



Maria Vingiani

incontrando le persone, vivendo con loro e partecipando ai gruppi di studio".

Lo stesso hanno detto o potrebbero dire molti altri, sia tra coloro che hanno partecipato alle sessioni come "ricettori", sia anche tra quelli che vi sono intervenuti come relatori o conduttori dei gruppi di studio.

Questo essenziale carattere di esperienza vissuta non esclude tuttavia il valore della documentazione scritta delle sessioni rappresentata dagli atti, che nel corso degli anni sono venuti a

costituire una straordinaria biblioteca ecumenica, oggetto – come già è stato, e ritengo sarà ancor più in futuro – di ricerca e di studio. Per quanto riguarda

la dinamica propulsiva delle sessioni, oltre alle feconde ricadute che esse hanno sempre nelle attività locali (dei gruppi SAE, ma non solo di quelli), vorrei

richiamare alla memoria due aspetti: i pronunciamenti e gesti scaturiti dal loro interno in de-

terminata situazioni ecclesiali o civili (dal messaggio inteso a riconciliare il vescovo di Firenze e la comunità dell'Isolotto nel 1969 a quello rivolto nel 2007 all'assemblea ecumenica di Sibiu, per citare solo due esempi distanti nel tempo) e la nascita, avvenuta anch'essa durante il loro svolgimento, dei gruppi di ricerca e di lavoro che hanno affiancato e in parte continuano ad affiancare le iniziative dell'associazione. il Gruppo teologico, quello per la catechesi ecumenica, quello per i matrimoni interconfessionali.

Mario Gnocchi

ATTI DELLA SESSIONE ESTIVA



«Praticate il diritto e la giustizia»

Un dialogo ecumenico sull'etica sociale

È in libreria il 47° volume degli Atti delle Sessioni di formazione ecumenica del SAE, Edizioni Paoline.

COMUNICAZIONE DELLA PRESIDENZA

Si ricorda che il numero di telefono da utilizzare per informazioni e contatti è:

331.7783807

(negli orari: 10-12; 14.30-16.30). L'indirizzo di posta elettronica è invariato e rimane sempre attivo:

saenzionale@gmail.com.

La sede milanese di via Sant'Eufemia rimarrà come sede legale e recapito postale; non funzionerà più come segreteria, ma come archivio del SAE.

QUOTE ASSOCIATIVE

Socio ordinario	€ 50
Socio familiare	€ 25
Socio giovane	€ 20
Socio sostenitore	€ 78
Socio garante	€ 155
Amici del SAE	offerta libera

per il versamento (compilare in stampatello):

• bonifico bancario, codice IBAN
IT30 V030 6901 6291 0000 0062 894
• bollettino postale n. **40443202**

intestare a:

**Segretariato Attività Ecumeniche
piazza Sant'Eufemia, 2 - 20122 Milano**

“Ecumenismo e dialogo a 50 anni dal Concilio: il SAE e il servizio ecumenico nella realtà italiana”

Istituto “Il Carmelo” di Sassone, Ciampino (Roma) dal 12 al 14 aprile 2013

Nella lettera di avvio del dibattito sul rinnovamento del SAE Meo Gnocchi, allora presidente dell’Associazione, indicava alcune domande per accompagnare la riflessione in vista del Convegno di primavera 2012 e dell’importante passaggio elettorale, che ha visto, nel luglio 2012, l’elezione della nuova Presidenza.

Le riporto di seguito in quanto, in prossimità del prossimo Convegno di primavera, possono ancora aiutarci a tirare le fila della riflessione avviata sul futuro del SAE con fiducia e speranza, consapevoli che non siamo noi con le nostre azioni, sempre inadeguate, al centro del compito ecumenico, ma piuttosto l’azione dello Spirito, al quale aprirci con disponibilità.

“Quali prospettive e quali istanze, quali appelli e quali concrete possibilità si presentano al SAE nell’attuale situazione ecumenica?”

Su quali vie e in quali direzioni può proseguire il proprio cammino, conciliando la fedeltà alla propria ispirazione e alla propria storia con le nuove esigenze e le nuove condizioni generate dal mutare dei tempi e dalle trasformazioni del panorama sociale, culturale e religioso?”

A quali risorse inventive può attingere al proprio interno, e a quali segni esterni può rivolgere il proprio sguardo, per mantenere vivo e fecondo il proprio impegno?”

Il Convegno di primavera del 2012, il forum aperto sul rinnovamento dell’associazione, pur in una situazione difficile, sono stati e sono il segno della ricchezza e della vitalità dell’esperienza portata dal SAE. Una esperienza vissuta vocazionalmente sulla scia delle intuizioni della sua fondatrice e animatrice Maria Vingiani, dove il SAE è vissuto in primo luogo come “storia di relazioni”, riprendendo una bella immagine dal Forum. Pertanto, se oggi riconosciamo, che abbiamo sempre più bisogno di luoghi di relazioni, di spazi di accoglienza reciproca, possiamo

dire che abbiamo ancora e ancora di più bisogno di SAE.

È ora necessario condividere quanto emerso e tradurre le riflessioni in indicazioni operative per orientare l’attività dell’Associazione sia a livello nazionale che nei gruppi locali.

È su questo snodo che si colloca l’ormai prossimo convegno di primavera che si terrà ancora a Roma, presso l’Istituto il Carmelo (Sassone), dal 12 al 14 aprile 2013 sul tema: **“Ecumenismo e dialogo a 50 anni dal Concilio: il SAE e il servizio ecumenico nella realtà italiana”**, con il compito di trovare una sintesi del lavoro fin qui fatto. Un Convegno di primavera che vuole essere una sorta di “*stati generali*” del SAE, che veda insieme soci, amici e quanti hanno a cuore il cammino ecumenico e la passione per il dialogo.

La struttura del convegno prevede, attorno ai momenti centrali di dibattito assembleare, un percorso guidato dall’ascolto e dalla riflessione sulla Parola di Dio e momenti di culto vissuti nella ricchezza delle diverse tradizioni. I testi biblici delle meditazioni

prendono spunto dagli stimolanti testi preparati per la settimana di preghiera per l’unità dei cristiani 2013 sul tema: *“Cosa esige Dio da noi?”*, domanda che sentiamo di fare nostra. In particolare due testi che esaltano la prospettiva del *“camminare insieme”* nel rispetto della creazione (Levitico 25,8-19, Herbert Anders) e nella giustizia per il superamento di ogni barriera (Rut 4,13-18, Giovanni Odasso).

La sera del venerdì è in programma una tavola rotonda nella quale amici di diversa provenienza (Jens Martin Kruse, Raffaele Luise, Vladimir Laiba, Paolo Naso) ci stimoleranno offrendoci degli spunti su *“Cosa chiediamo al SAE?”* in relazione al contesto della realtà religiosa e sociale italiana di oggi. Trascorsi ormai più di 50 anni dall’avvio dell’esperienza del SAE, questo momento è una opportunità posta davanti a noi e sta a tutti noi coglierla, nella disponibilità a mettere insieme i nostri cuori e i nostri pensieri, nella fedeltà all’invito del Signore a camminare insieme verso il Suo Regno.

Stefano Ercoli

Rassegna fotografica sul SAE



La Rassegna fotografica sul SAE, allestita al Convegno di Roma 2012, è stata presentata da Stefano Ercoli, ed è consultabile sul sito internet del SAE.

10^a Assemblea del Consiglio Ecumenico delle Chiese

“LA FORMA DELLA PACE”

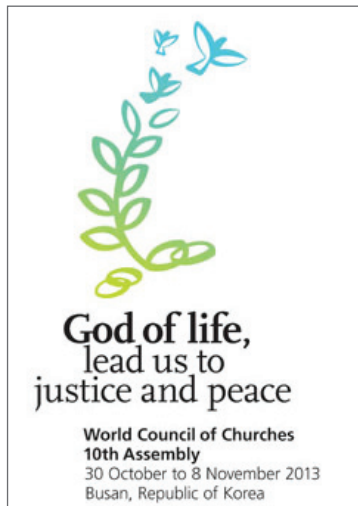
Che forma ha la pace? Com'è fatta la giustizia?

È un albero, l'albero della vita, che erompe da rocce e catene, con le foglie tese verso l'alto, portando giustizia e pace ad ogni angolo della terra sulle ali di tre uccelli.

Così le chiese della Corea, ispirandosi al passo sul “servo del Signore” (Isaia 42,1-4), hanno interpretato nel logo il tema della 10^a Assemblea del CEC (Consiglio Ecumenico delle Chiese), Busan, 30 ottobre – 9 novembre 2013: “Dio della vita, guidaci alla giustizia e alla pace”.

Quest'Assemblea è dunque figlia della grande Convocazione internazionale ecumenica sulla Pace giusta, che si è tenuta a Kingston, in Giamaica, a maggio del 2011, ma è anche nipote della prima Convocazione internazionale promossa dal CEC, nel 1990, proprio in Corea del Sud, a Seoul, dentro

quel “processo conciliare delle chiese in favore di pace, giustizia e salvaguardia del creato” che dalla 6^a assemblea del CEC (Vancouver 1983) è diventato l'asse del movimento ecumenico internazionale ed europeo: basti ricordare la prima Assemblea ecumenica europea, che a Basilea nel 1989 riunì i cristiani del vecchio continente per costruire “Pace nella giustizia”.



quello che cadde il muro di Berlino: e gli sforzi non celati delle chiese coreane – del Nord e del Sud, insieme – sono tesi proprio a favori-

re, tramite una testimonianza comune, una pacifica riunificazione fra le due Coree. La Corea del Sud è stata scelta come sede dell'Assemblea anche per il proprio orizzonte ecumenico e interreligioso: i cristiani rappresentano circa un quarto della popolazione (le religioni maggiormente diffuse sono

buddhismo e confucianesimo), e comprendono anche evangelicali e pentecostali, con i quali le chiese del CEC stanno collaborando.

La Corea non è dietro l'angolo, ma gli organizzatori propongono a tutti di fare un “pellegrinaggio a Busan” in sei tappe, in cui siamo invitati a interrogarci su come le nostre chiese e le nostre comunità vivano: 1) l'unità dei cristiani, 2) la chiamata alla testimonianza, 3) la convivenza con persone di altre fedi, 4) il lavoro per la giustizia di Dio, 5) la preghiera per la pace, 6) una spiritualità trasformativa del nostro modo di essere discepoli: si veda il sito <http://wcc2013.info/en>.

Insieme ad altri, il SAE sta organizzando un incontro pre-Busan italiano, per risvegliare e ampliare quella rete di chiese e di associazioni che già nel 2011 per Kingston avevano raccolto l'appello a lavorare insieme per la pace: per dar forma alla pace. Marco Tolomelli sta seguendo i lavori preparatori a nome del SAE. A lui si farà quindi riferimento per i successivi passi di questo impegno.

Elza Ferrario

CONVEGNO DI PRIMAVERA - Programma e informazioni

Istituto “Il Carmelo” di Sassone, via Doganale, 1 - Ciampino (Roma) dal 12 al 14 aprile 2013

Venerdì 12 aprile

15.30 **Apertura del Convegno**

16.00 **Meditazione biblica**

Camminare come figli della terra

Levitico 25,8-19 - La terra è per il bene comune, non per guadagno personale (Herbert Anders, past. battista - Roma)

17.00 **Relazione a cura della Commissione per il rinnovamento del SAE**

Il rinnovamento del SAE per il servizio ecumenico nella realtà italiana (Roberto Ridolfi, Commissione rinnovamento SAE)

18.30 **Vespri ortodossi**

(presbitero Vladimir Laiba, Chiesa Greco-Ortodossa San Teodoro - Roma)

21.00 **Tavola rotonda**

Cosa chiediamo al SAE?

Intervengono: Jens Martin Kruse, pastore luterano; Raffaele Luise, giornalista; Vladimir Laiba, presbitero ortodosso Chiesa Greco-Ortodossa; Paolo Naso, giornalista

Modera: Donatella Saroglia, Comitato esecutivo SAE

Sabato 13 aprile

09.00 **Meditazione biblica**

Camminare oltre le barriere

Rut 4,13-18 I discendenti di Rut e Booz (Giovanni Odasso, biblista - Roma)

10.00 **Stati generali del SAE**

Il cammino che abbiamo davanti

• Struttura e organizzazione dell'associazione; • Attività dell'associazione Introduce Marianita Montresor, presidente SAE. Modera: Nicola Sfredda, membro Comitato esecutivo SAE

15.00 (Prosecazione dei lavori)

18.30 **Culto di Santa Cena**

(Antonio Adamo, past. valdese, Chiesa Valdese di piazza Cavour - Roma)

Domenica 14 aprile

08.30 **Celebrazione eucaristica**

Presieduta da don Giovanni Cereti, Coordinatore Gruppo Teologico del SAE - Roma

09.30 **Assemblea ordinaria dei soci SAE**

13.00 **Pranzo e partenze**

- Alle 16,30, chi lo desidera può fermarsi all'incontro del SAE di Roma, presso la foresteria del monastero delle monache Carmaldolesi in Clivio dei Publicii, Aventino, sul tema: **Fede e speranza e la Chiesa dei poveri** (Intervengono: Sergio Tanzarella, Docente alla Facoltà teologica dell'Italia Meridionale, Napoli; Eric Noffke,

Teologo evangelico, Coord. della Commissione “Essere Chiesa Insieme” della FCEI, Roma).

NORME DI PARTECIPAZIONE

• **Quota di iscrizione:** euro 20,00

• **Quote di soggiorno** (2 giorni di pensione completa, dalla cena del 12 aprile al pranzo del 14 aprile): camera singola: euro 100,00; camera doppia: euro 80,00; solo pasto: euro 15,00.

• Le camere sono tutte dotate di servizi.

• L'iscrizione va comunicata **entro venerdì 5 aprile 2013**

secondo le seguenti modalità:

- telefono, chiamando il cell. **366.1480549** (lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.30);

- email: saconvegnoprivaera@gmail.com.

• In sede di iscrizione (via telefono o via e-mail) si prega di indicare i propri dati, un recapito telefonico e/o e-mail, la soluzione prescelta: camera singola o doppia, data e ora di arrivo e di partenza.

• Per informazioni generali è possibile utilizzare i riferimenti del SAE nazionale:

- cell. 331.7783807 (h.10-12; 14.30-16.30);

- email saenazionale@gmail.com

• Per altre informazioni consultare il Sito:

www.saenotizie.it

La svolta costantiniana tra passato e futuro

Ricordare i 1700 dall'Editto di Milano in un contesto ecumenico significa giocoforza affidarci ad una lettura plurale di una vicenda storica complessa. Ciò che ha avuto inizio, infatti, in quel lontano 313 e si è esaurito storicamente nel 380, anno in cui un altro imperatore, Teodosio proclama il cristianesimo religione dell'impero, ha cambiato indubbiamente per sempre il volto della Chiesa. Considerato santo dalle chiese ortodosse, che lo ritengono continuatore dell'opera degli Apostoli, ma non da quella cattolica (seppur venerato in Sardegna) e visto con qualche diffidenza dalle chiese evangeliche, Costantino è figura difficilmente definibile in poche battute.

Occorre collocare la vicenda nell'ambito del sistema della "tetrarchia", forma di governo collegiale a quattro dell'impero romano, suddiviso allora tra Oriente e Occidente, con due Augusti e due Cesari in posizione subordinata e destinati alla successione. Tale sistema, instaurato nel 293 ad opera di Diocleziano ed in vigore fino a quando Costantino riunisce l'impero nel 324, aveva l'intento di impedire le lotte che da tempo avevano reso problematica e precaria la successione imperiale.

Nel 303 Diocleziano scatenò in Oriente una forte persecuzione contro i cristiani. Rivelatasi tuttavia infruttuosa e anche attribuendo la grave malattia che l'aveva colpito a una punizione del Dio cristiano, Galerio, succeduto a Diocleziano, d'accordo con Licinio – suo Cesare –, con Costantino, figlio di Costanzo Cloro, divenuto Augusto, emana nel 311 un editto che dichiara il cristianesimo *religio licita* (culto ammesso) nell'impero restituendo ai cristiani beni e luoghi di culto. Licinio poi, anche a nome di Costantino, invia ai governatori di Bitinia e Palestina un rescritto confermativo per tutto l'impero del precedente editto di Galerio.

Nel 313 Costantino e Licinio si trovano a Milano per siglare la loro alleanza con un matrimonio tra le due famiglie; tale è la cornice di quello che passerà alla storia come 'Editto di Milano', di cui si ricorda come autore Costantino,



Stele in memoria dell'Editto

in quanto egli divenne poi cristiano e unico imperatore. Con tale atto venne accordata la libertà religiosa a tutti i culti. Egli emanò subito misure favorevoli alla Chiesa, decidendo di appoggiare la struttura dell'impero su quella ecclesiastica fino ad arrivare nel 325 a convocare un Concilio a Nicea, per superare le divisioni teologiche tra i vescovi, che minacciavano la coesione stessa dell'impero.

L'Editto di Milano può quindi essere in qualche modo considerato come l'atto di nascita della libertà religiosa in Occidente. Esso ha posto termine alle persecuzioni contro i cristiani e permesso una crescente influenza dei "valori cristiani" all'interno di quella che noi oggi chiameremmo società civile gettando il seme per la prima volta di quello che sarà il "diritto alla libertà religiosa" e

financo la "laicità dello Stato". Tuttavia – come ha ricordato il card. Scola nel suo ultimo *Discorso di Sant'Ambrogio* – si è trattato anche di un "inizio mancato. Gli avvenimenti che seguirono aprirono una storia lunga e travagliata".

Una vera e propria simbiosi di poteri ha garantito nei primi secoli al potere politico il fondamento delle proprie prerogative su basi teologico-religiose e alla chiesa, la possibilità di una persecuzione politica degli eretici, praticata da uno Stato divenuto suo braccio secolare. La stessa struttura dell'impero ha permeato quella della Chiesa dove alcuni suoi ministeri hanno subito l'influenza anche giuridica di alcune

strutture imperiali, perdendo in qualche modo quella che era la grande novità del cristianesimo, quella di non essere legato ad alcun potere politico. L'alleanza tra trono ed altare ha nei secoli reso spesso tormentata la frontiera della laicità. Celebrare allora un tale avvenimento in chiave ecumenica non vuole essere una sterile rievocazione di un passato glorioso ma deve diventare un potente appello al nostro presente.

Il Concilio Vaticano II, di cui si è appena celebrato un importante anniversario, spinge, infatti, la riflessione inaugurata dall'atto di Costantino ben oltre: nel decreto *Dignitatis humane* non solo si afferma che la difesa della libertà religiosa è un impegno a difesa dei diritti umani ma la si connette con la necessità del dialogo ecumenico ed interreligioso. Promuovere e salvaguardare la libertà religiosa di tutte le tradizioni diventa allora un appello a cui i credenti non possono più abdicare.

La continua conversione della Chiesa al suo Signore è un compito che proprio nella nostra società plurale può ricevere dal 313 una rinnovata spinta alla tolleranza e accoglienza che voglia farsi ospitalità reciproca di ciascuno.



Roma, Palazzo dei Conservatori, Busto di Costantino

Francesco Castelli

CREMONA

Tra i vari aspetti critici della drammatica situazione delle carceri in Italia va considerato senza dubbio quello spirituale e religioso. Diverse sono le disposizioni soggettive dei detenuti a questo riguardo, e non mancano atteggiamenti di indifferenza o di aperta ostilità nei confronti delle espressioni religiose istituzionali; ma largamente diffusa è l'esigenza di risposte ai propri profondi e talora confusi interrogativi spirituali, di parole e gesti di conforto e di pacificazione, di segni di speranza; e vi è anche chi cerca un più esplicito alimento della propria fede e della propria esperienza religiosa. La situazione è naturalmente resa più complessa dalla molteplicità di appartenenze e confessioni religiose presenti nelle nostre carceri, spesso corrispondente a una molteplicità di provenienze nazionali e linguistiche.

A questa complessa realtà ha recentemente rivolto la propria attenzione il gruppo SAE di Cremona, grazie al rapporto di amicizia stabilito col cappellano del carcere cittadino. E ne sono nate due piccole iniziative. Una è stata l'acquisto, presso la Società biblica, di un congruo numero di Bibbie in lingue straniere (romeno, spagnolo, inglese, polacco) messe a disposizione del cappellano e dei gruppi di riflessione biblica sorti all'interno dell'istituto.

L'altra è stata l'organizzazione di un incontro prenatalizio di preghiera svoltosi, con larga partecipazione nel teatro del carcere. Un incontro ecumenico, presieduto dal vicario cattolico zonale Giampaolo Maccagni, dalla pastora metodista Joylin Galapon e dal parroco ortodosso romeno Doru Fuciu. Nelle parole dei tre ministri, nelle preghiere che hanno dato voce ai moti del cuore dei presenti, nei canti natalizi dei due gruppi corali – cattolico e metodista – che si sono alternati alle letture e alle invocazioni, detenuti e ospiti sono stati accomunati in un respiro di fraternità e di speranza.

GENOVA

Il 13 dicembre scorso, nella Chiesa Evangelica Battista di Genova un nutrito numero di persone ha partecipato all'incontro ecumenico che il SAE con la collaborazione di alcune Chiese ed associazioni ha promosso per riflettere sul mondo del lavoro e per pregare insieme, dal titolo: *Dacci oggi il nostro pane quotidiano*. Quest'invocazione, spesso ripetuta senza grande trasporto, oggi, con la crisi economica da cui non si riesce a vedere l'uscita, assume un suono diverso, più attuale e personale. Oggi, infatti, aprire gli occhi, prendere coscienza dei problemi e cercare di agire in conseguenza, riflettere e pregare, è per ogni cristiano una "urgenza" che non può essere rinviata.

L'incontro ha avuto inizio con due testimonianze, quella di Gianni Calcagno, imprenditore cattolico, e quella di Luca Monaco, lavoratore dipendente e sindacalista battista: due diversi percorsi personali e professionali, con un differente approccio ai problemi. E proprio sulla

riconciliazione tra visioni tanto differenti si è incentrato il terzo intervento, quello di Carlo Guerrieri, pastore della Chiesa battista ospitante, che ha preso l'avvio dal capitolo 5° (vv. 17-21) della *II lettera ai Corinzi* dove è detto che Dio ci ha riconciliati a sé mediante Cristo. Se ci lasciamo riconciliare con Dio, saremo capaci di riconciliazione anche tra di noi. La seconda parte dell'incontro è stata dedicata alla preghiera, che ha visto la grande partecipazione dei presenti. Particolarmente toccante quella letta da Gerda Kundrat a nome della comunità luterana. Al termine la recita insieme del Padre Nostro.

Ricordando il past. Valdo Benecchi



Il 23 gennaio scorso è mancato il pastore Valdo Benecchi: da oltre un anno si era trasferito a Vallecrosia (IM). Aveva partecipato a numerose Sessioni del SAE alla Mendola ed a Chianciano, spesso in veste di relatore soprattutto nei gruppi di studio. Pastore metodista aveva svolto il suo ministero pastorale in varie città italiane ed aveva ricoperto vari incarichi a livello nazionale tra cui la presidenza dell'OPCEMI: dopo la sua emeritizzazione era tornato a Genova (dove era stato pastore delle comunità di Sampierdarena e Sestri Ponente). Sempre disponibile a dare il suo attivo contributo alle iniziative ecumeniche e culturali della città; i soci e simpatizzanti del SAE di Genova ricordano le sue relazioni agli Incontri Biblici: e la sua partecipazione agli incontri ecumenici e interreligiosi. Autore di numerosi libri, nel 2009 era stato il vescovo ausiliare di Genova, Luigi Palletti (ora vescovo della Spezia) a presentare il suo libro "L'ottimismo della speranza: un'inguaribile fiducia nell'amore di Dio": ne era nato un rapporto di sincera, reciproca stima. Ai funerali cui il SAE è stato rappresentato da Pierangela Calzia e Carlo Ferraris, la pastora Maria Bonafede ha ricordato Valdo Benecchi citando San Paolo: "Ho combattuto la buona battaglia, ho terminato la corsa, ho conservato la fede. Ora mi resta soltanto la corona di giustizia che il Signore, il giudice giusto, mi consegnerà in quel giorno..." (*II Timoteo, 4,6-8*).

Valdo è stato veramente un combattente per la fede, ma anche per la giustizia: in lui la passione per il Vangelo e l'impegno civile erano strettamente uniti. Anche Valdo, come l'apostolo Paolo, ha combattuto la buona battaglia, ha terminato la corsa, ha conservato la fede. Il suo ricordo ed il suo esempio saranno sempre con noi.

PARMA

A seguito della ripetuta richiesta di Onelia Ravasini di dimettersi da Responsabile del gruppo SAE di Parma, è stata eletta in sua vece la socia Carla Calvi Parisetti.

Onelia Ravasini ha coperto l'incarico dal 1969 con grande generosità e competenza, mettendo a disposizione di tutti i membri la sua cultura e la sua esperienza ecumenica, stabilendo una rete di relazioni con protagonisti dell'ecumenismo del passato e del presente, sempre attenta a promuovere in diocesi ed in città la conoscenza dell'ecumenismo.

Continua il suo impegno come rappresentante cristiana cattolica nel Consiglio delle Chiese cristiane di Parma e nel Forum interreligioso "4 ottobre".

Il gruppo SAE che si riunisce mensilmente ha scelto come argomento di formazione ecumenica per quest'anno il "Padre Nostro" a partire dal testo del Gruppo di Dombes.

Intende inoltre sensibilizzare al tema dell'ecumenismo i livelli responsabili di alcune parrocchie cittadine e di movimenti ecclesiali, attraverso incontri che prevedono brevi relazioni e dibattito.

PINEROLO

Venerdì 8 febbraio si è tenuto a Pinerolo un consiglio pastorale diocesano aperto per affrontare il problema della prossima chiusura degli ospedali di Torre Pellice e Pomaretto, strutture a servizio del territorio che la chiesa valdese aveva ceduto dieci anni fa alla Regione Piemonte e che ora vengono considerati troppo onerosi e quindi da tagliare.

La serata era stata impostata in maniera ecumenica, con interventi di Gianni Genre, attualmente pastore a Pinerolo e moderatore della Tavola al momento della cessione degli ospedali, e di Eugenio Bernardini, attuale moderatore.

Il vescovo mons. Debernardi ha ricordato, citando Giovanni Paolo II, che "la Chiesa misura la propria fedeltà al Signore" sulla pagina evangelica del buon samaritano.

La serata si è conclusa con la lettura di un documento da inviare al presidente della Regione e all'assessore regionale alla sanità, in cui si auspica l'ascolto delle esigenze del territorio in un dialogo e un confronto finora totalmente disattesi.

VENEZIA

"Dopo avere dato la propria disponibilità a lavorare nel Comitato Esecutivo, Anna Urbani ha lasciato il proprio incarico di responsabile del gruppo di Venezia. Le è quindi subentrata Antonella Bullo, da molti anni socia del Sae e attiva a Venezia, con una particolare sensibilità e competenza per il dialogo ebraico-cristiano.

Ringraziamo Anna per il lavoro fin qui svolto e che continua a svolgere a livello nazionale. Ad Antonella il ringraziamento per avere accettato di svolgere questo servizio e l'augurio più caro di buon lavoro".

VENTO

Dice una poetessa: «Avevo tanti sogni, sono svaniti tutti. Il vento della vita li ha fatti volare via» (Cinzia Gargiulo). Un modo metaforico per parlare di quell'elemento impalpabile ma molto reale che è il vento: nient'altro, in sostanza, che aria in movimento. [...]

«E sotto il maestrale», scrive il poeta Carducci, «urla e biancheggia il mare». Ma anche fremente la vita. Forse si contorce e lotta. Non c'è apatia, indifferenza, lasciar che tutto vada alla deriva.

C'è un vento, di tipo spirituale, che non ti permette mediocrità, tran-tran. Gesù, parlando a quel Nicodemo, uomo di fama e cultura che andò a interpellarlo di notte, disse: «Il vento soffia dove vuole. Ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

In un mondo che t'insegna a corteggiare roba, denaro, ricchezza e poi te ne rende schiavo, è bello esporsi continuamente al vento dello Spirito. T'investe con forza fino a farti fremere in tutte le tue fibre, anche in quella più riposta del cuore. Ma poi ti si rivela qual è: Spirito e vita, Spirito della tua liberazione.

Soffia il vento dello Spirito

Lo sbocciare improvviso
della mia anima
non è al lume fatuo
di tante promesse al neon.

Nel benefico vento di primavera
tutto il seccume di piante infestanti
se n'è volato via.
Fin dentro il mio cuore vivo,
è primavera
appena mi spalanco allo Spirito Santo.

Soffia il vento dello Spirito
e si disgela il cuore.
Pulsa nuova la vita
e nasce il canto.

testo e poesia tratta da MARIA PIA GIUDICI

Sussurri e grida del creato. Risonanze salmiche, Paoline, Milano 2012, pagg. 42-45